

LOCALITÀ

ADRIA (RO) La cittadina di Adria si contende con Atri l'onore di aver dato il nome al Mare Adriatico. Già conosciuta dai greci per la sua posizione sul delta del Po e fiorente nel periodo etrusco, il suo porto rinomatissimo era capace di contenere un'armata navale; anche nei secoli posteriori alla repubblica romana, venne presidiato dall'imperatore Vitellio a salvezza delle coste venete. Nei secoli posteriori, con il continuo straripare del Po e dell'Adige sino a coprire gli antichi boschi, si dilatarono i limiti della terra ferma e, ritirandosi anche il mare, Adria divenne poco a poco l'odierna città terrestre. I suoi maggiori tesori architettonici sono la Cattedrale Vecchia, la Cattedrale Nuova e la Basilica di Santa Maria Assunta della Tomba. Il Museo Archeologico Nazionale, fondato nel 1780, conserva importanti reperti di epoca etrusca e romana, testimonianza del fiorente commercio portuale della città; da segnalare numerosi oggetti di vetro provenienti sia dai vicini insediamenti che di importazione orientale e di una biga in ferro ritrovata insieme agli scheletri di tre cavalli nella tomba di un guerriero celtico del IV secolo a.C..

BAGNAIA-MURLO (SI) Situata in un territorio esclusivamente collinare, è compresa tra la valle della Merse e la val d'Arbia. Il paesaggio presenta colline alte e boschive sul versante del fiume Merse andando verso la Maremma grossetana; invece, sul versante del fiume Arbia, le colline sono basse e più morbide, caratteristica tipica delle crete senesi. Fonte di sostentamento del territorio è l'agricoltura, la pastorizia, la produzione di olio e di vino; in forte ascesa è il turismo che fa registrare ogni anno migliaia di presenze fra le molte strutture ricettive del comune. Sviluppata è l'attività della caccia e della pesca, che impegna tanti murlesi. Il territorio si presta anche per la ricerca del prelibato tartufo bianco. Molte le antiche pievi, gli eremi e i siti etruschi da poter visitare nella zona.

BAGNO A RIPOLI (FI) Le vicende storiche della comunità di Bagno a Ripoli sono molto antiche, addirittura antecedenti alla mitica fondazione di Florentia nel 59 d.C. e risalgono al periodo etrusco-romano, come testimoniato dai numerosi ritrovamenti archeologici. È sotto la dominazione di Roma in effetti, che il paese acquisisce maggior importanza quale crocevia di scambi commerciali. L'antica Ripulae, nome derivante dagli argini eretti per impedire all'Arno di inondare con le sue ricorrenti piene le coltivazioni della pianura, diviene un attivo borgo tra Firenze, Fiesole e Arezzo. Dallo studio degli ultimi scavi è curiosamente emerso che l'estensione del centro abitato romano equivale a quella attuale. La sua vicinanza a Firenze, alla quale è oramai direttamente collegata, non cancella i molti tesori architettonici e storici del suo territorio, tra cui le molte pievi romane, le Ville Medicee di Lappoggi e Lilliano, Castel Belforte e la Villa di Mondeggi.

BORMIO (SO) Nell'alta Valtellina, in un'ampia conca ricca di abeti e castagni situata sul confine del Parco Nazionale dello Stelvio, Bormio, attornata da splendide montagne, è un importante stazione termale, tra le più note e frequentate della Lombardia. La località era già un centro di rilievo in epoca romana grazie alla sua posizione strategica (punto di controllo di importanti valichi alpini). Gli antichi bagni, già noti forse nel VI sec. d.C. e apprezzati per le proprietà terapeutiche delle loro acque, favorirono in seguito una grande frequentazione, che fu la base per il successivo sviluppo di questa grande stazione invernale, oggi tra le più importanti delle Alpi.

CAMPO LOMASO (TN) Il piccolo comune di Lomaso, a 32 Km da Trento, è formato da numerose frazioni, con sede municipale a Campo Lomaso. Il suo territorio si estende tra il torrente Duina, il Sarca ed i Monti Casale, Milson e Cogorna, formando un'ampia conca affacciata sul verde dei monti che la coronano. I vari nuclei abitativi hanno l'aspetto dei tipici villaggi agricoli disposti su terrazzamenti morenici. L'atmosfera che vi si respira è quella della tradizione agricola e tutto rispecchia la tranquillità di un passato ancora intatto. A Campo Lomaso merita una visita il convento dei Padri Francescani costruito nel 700, dove nacque il poeta Giovanni Prati nel 1814. Nelle vicinanze è possibile godere di un magnifico e vasto panorama sulla vallata, sui gruppi di Brenta e dell'Adamello. La vicina Val Lomasona è un importante "biotipo" e zona umida di rilevante interesse ambientale, culturale e scientifico. Comano Terme, conosciuta località termale per la cura delle patologie della pelle, è a soli 2 Km.

CAPRIVA DEL FRIULI (GO) I primi reperti disponibili indicano insediamenti umani nella zona già in epoca Romana: già vi si potevano trovare aziende agricole, fortificazioni e torri di osservazione. Testimonianze sono, tra l'altro, il fortificio di Russi Superiore e la fornace romana pre-cristiana. Occupata poi dai Longobardi ha comunque mantenuto la sua identità di zona agricola. Nel medioevo alcuni dei fortificati vengono trasformati in castelli, mentre altri vanno in rovina. Nel tardo medioevo vengono edificate alcune delle primitive chiesette locali. Relativamente risparmiata dalle guerre degli ultimi secoli, Capriva è tuttora una tranquilla e fertile zona agricola, che senza grandi pretese "storiche" ha mantenuto viva la tradizione culturale e folkloristica locale, fatta di piccole cose, oggetti e gesti semplici, naturali. Il nome potrebbe derivare dallo sloveno "kopriava", oppure dal latino "caput ripae".

CASCIANA TERME (PI) La località di Casciana Terme, situata in amena posizione su di un colle coperto di vigneti e oliveti, è una notevole stazione di cura, le cui sorgenti erano già note ai Romani: l'utilizzo delle sue acque a scopo curativo, si fa risalire, però, alla contessa Matilde di Canossa, mentre, il primo stabilimento termale, andato completamente distrutto, fu costruito nel 1311 da Federico da Montefeltro, Signore di Pisa. Centro della città è Piazza dei Priori, di effetto scenografico; bello il Duomo del XII secolo e da visitare anche la Fortezza ed i resti del Teatro Romano. Casciana è strategicamente situata in un comprensorio ricco d'arte e cultura ed è possibile effettuare escursioni a S. Miniato, Volterra, Pisa, Lucca e Firenze.

CISON DI VALMARINO (TV) Caratteristico centro di antiche tradizioni, situato sulla strada della Valmarena, al confine tra la Marca Trevigiana e le Prealpi Bellunesi e il paese più importante della vallata, abitata sin dall'epoca più remota, dominato dall'imponente mole del Castello dei Brandolini, sorto nel 1194, antica residenza dei conti omonimi e, prima ancora, dei "podestà" della Serenissima. Interessante la settecentesca Chiesa arcipretale che contiene pregevoli tele e i borghi vicini: Rolle, Gai, Soller, Tovenà. Da quest'ultimo borgo ha inizio una strada in salita che, lungo stretti tornanti, conduce al Passo di S. Boldo (m 706), con vista panoramica sulla Val Belluna e con possibilità di bellissime passeggiate. Importanti e conosciute sono la Rassegna "Artigianato Vivo" (ad agosto), una mostra di antichi mestieri con artigiani nel centro storico che lavorano e documentano al pubblico le antiche tecniche di lavorazione, l'Antica Fiera Franca (il 28 ottobre), secolare fiera con stand enogastronomici e le Stelle di Natale (17-24 Dicembre), mostra mercato natalizia.

FAENZA (RA) Comune in provincia di Ravenna, è posta sulla via Emilia fra Imola e Forlì, praticamente al centro della Romagna, ai piedi delle prime colline preappenniniche. È sede vescovile della diocesi di Faenza-Modigliana ed è storicamente nota per la produzione di ceramica. Il Museo Internazionale delle Ceramiche, fondato nel 1908, è diventato un importante centro culturale di ricerca e di documentazione per la ceramica di tutto il mondo e comprende ceramiche precolombiane, dell'antichità classica (dalla preistoria all'epoca romana) e manufatti provenienti dall'Estremo Oriente (Cina,

Giappone, Corea) e dal Medio Oriente. I tesori architettonici della città comprendono la Cattedrale, espressione dell'architettura rinascimentale di influenza toscana, il Palazzo Milzetti, il più ricco e significativo palazzo neoclassico della regione e la chiesa di Santa Maria Maddalena; l'importante pinacoteca ha origine nel 1797, come punto di raccolta delle opere d'arte provenienti dai conventi e dalle chiese soppressi dalle leggi napoleoniche. Il territorio circostante presenta un ambiente agricolo, suddiviso tra i vigneti dei pendii collinari e i coltivati, con tracce dell'antica centuriazione romana in pianura. Nella zona sono presenti il "Parco carsico della grotta Tanaccia" e il "Parco naturale Carne", immersi in un ampio percorso, tra boschi e ruderi di fortificazioni medievali.

GROTTAFERRATA (RM) Cittadina nell'area dei Colli Albani, fa parte dei Castelli Romani. La località è nota soprattutto per l'Abbazia di Grottaferrata, retta dall'Ordine Basiliano Italiano. Il suo nome deriverebbe da Cryptaferata un locale annesso alla chiesa abaziale di Santa Maria, una sorta di cripta, la cui unica finestra è protetta da una forte ferrata metallica di età romana. Già nell'antichità il suo territorio fu occupato da ville e tenute di ricchi romani; dopo la caduta dell'Impero Romano, Grottaferrata fu incamerata dalla Chiesa e successivamente venne concessa ai Conti di Tuscolo, potente famiglia della zona. Il 3 giugno 1848 papa Pio IX concede l'autonomia a Grottaferrata, che aveva raggiunto una popolazione di 695 abitanti grazie al lavoro di Giovanni Passamonti, che sarà anche primo sindaco. Il 20 settembre 1870 i bersaglieri entrano a Porta Pia ponendo fine allo Stato Pontificio. Grottaferrata diventa un comune del Regno d'Italia. Di notevole interesse l'Abbazia di Santa Maria, uno dei più importanti monasteri basiliani del mondo, la Casa Santa Rosa e la Chiesa del Sacro Cuore realizzata nella prima metà del XX secolo in stile gotico.


ISCHIA (NA) Ischia, la più grande delle isole partenopee, è situata di fronte al Golfo di Napoli ed è da anni una frequentatissima località di soggiorno balneare e di cura. La ricchezza e i benefici delle sue acque uniti alla bellezza dei paesaggi con le stupende spiagge, le lussureggianti pinete, i vigneti, gli agrumeti, ed il suo clima mite fino ad autunno inoltrato, hanno fatto di Ischia una delle mete preferite del turismo internazionale. Accanto alle bellezze naturali dell'isola, il visitatore può entrare in contatto con le testimonianze di un passato tra chiese castelli e ville. Di particolare bellezza ed eleganza è l'abitato di Lacco Ameno.

NEROLA (RM) Il toponimo deriva probabilmente dal sabino nero o nerio, con il significato di "forte" e "valoroso". L'iscrizione sulla fontana della piazza del Municipio (A Nerone tuum Nerola nomen habet) fa risalire l'origine del nome all'imperatore romano Nerone, che apparteneva alla gens Claudia di lontane origini sabine. Alla fine del XII secolo il feudo passò dal diretto controllo papale agli Orsini, che vi costruirono l'attuale Castello, che alla fine del XV secolo fu ulteriormente rinforzato con possenti torrioni e fu fortificato il borgo che lo circondava. Vi ebbe sede l'istituzione benefica dell'"Ospedale dei Pellegrini" che assisteva quanti transitavano sulla via Salaria. Nel 1867 il castello fu testimone della Campagna dell'Agro Romano per la liberazione di Roma con l'occupazione da parte di un contingente di Volontari garibaldini. Di particolare interesse sono il borgo antico con la fontana di piazza del Municipio, la Chiesa Vecchia e la chiesa di S. Antonio.

QUARTO D'ALTINO (VE) Piccolo e raccolto borgo agricolo di notevole interesse a 4 miglia da Altino, Quarto d'Altino fino al 1946 si chiamava San Michele del Quarto. Fu in passato un importante centro strategico grazie alla sua felice posizione geografica che permetteva un gran numero di scambi commerciali. In principio fu sede di una comunità paleoveneta, poi a partire dal V sec. a.C., entrò a far parte dei domini romani. Nel 131 a.C. passava di qui la Via Annia e nel 47 d.C. la Via Claudia Augusta. L'abitato romano possedeva un porto già dal I sec. a.C. che, in seguito alle invasioni unne e longobarde (VI sec.), fu completamente abbandonato e la popolazione si stabilì nelle diverse isole della laguna. Da ricordare che il 70% della superficie comunale è sottoposto a vincolo, quindi il suo sviluppo urbanistico è estremamente controllato. Questo per la presenza di alcuni siti di interesse ambientale, paesaggistico e culturale: la zona archeologica di Altino, il Parco naturale regionale del Fiume Sile, l'Oasi naturalistica di Trepalade e la Laguna Veneta. Ad Altino fu istituito nel 1960 il Museo Archeologico assieme all'attigua chiesa e al portico: numerosi i reperti conservati, provenienti specialmente dalla necropoli. Fuori dal Museo vi è l'area degli scavi, aperta al pubblico, dove si possono ammirare i resti di strade ed edifici.

ROMANO CANAVESE (TO) "Il verde Canavese" oppure "il giardino di Torino" sono le definizioni ricorrenti per indicare questa parte del Piemonte, così ricca di verde e di acque, così caratterizzata dai colori dei pascoli, dei boschi e dei fiori, da esercitare grande fascino su quanti vi si recino, primi fra tutti i Reali di Casa Savoia. Si tratta di valli che offrono parchi e riserve, sentieri e percorsi escursionistici, ma anche siti storici e archeologici, possibilità di praticare diversi sport in ogni stagione, fino alle opportunità più impegnative per esperti alpinisti; ma soprattutto valli in cui si può ancora incontrare l'uomo nella sua più genuina espressione, inteso nelle tipiche attività produttive scandite dalle stagioni. Terra di manieri, chiese, torri e ricetti, il Canavese documenta un passato ricco di storia: percorrendo l'ormai noto Circuito dei Castelli in un viaggio attraverso il tempo e lo spazio, si possono rivivere avvenimenti politici, vicende di corte, aneddoti e leggende, scorrendo delle testimonianze del medioevo o del fasto e del rigore dei Savoia, al cospetto di imponenti torri e possenti mura merlate. Altrettanto coinvolgenti sono poi i percorsi storico-religiosi, dalle vestigia romane della medievale Via Francigena agli arditi edifici barocchi di periodi successivi. I santuari di montagna in particolare creano un'intensa suggestione e raggiungerli a piedi è probabilmente il modo più bello per godersi appieno la spiritualità. Infine, fra i parchi naturali, quello Nazionale del Gran Paradiso, situato nella zona nord-occidentale del Canavese, è motivo di prestigio per l'intero Piemonte: oggi nel suo territorio vivono in libertà stambecki, camosci, marmotte, ermellini, scoiattoli e uccelli rari, come l'aquila reale e la pernice bianca. Appoggiato alle pendici delle colline moreniche, Romano Canavese conserva ancora oggi preziose testimonianze della storia passata: l'imponente torre del castello, chiese e palazzotti nobiliari, il centro storico con la chiesa di Santa Marta e Villa Bocca con l'adiacente parco: con i boschi e i vigneti della collina morenica esse fanno del paese un angolo stupendo del Vecchio Canavese.

RUSSI (RA) Le origini dell'abitato di Russi e del suo castello vanno ricercate nell'antichità: il ritrovamento di due tombe databili tra fine VII e inizio VI secolo a.C. sotto il piano di calpestio della Villa Romana, costituisce la più antica testimonianza di genti non etrusche stanziate in Romagna a partire dal VII secolo a.C. Cresciuta come una piccola città fortificata, Russi è passata diverse volte dalla dominazione veneziana a quella della Chiesa. A seguito poi di crolli naturali e demolizioni delle mura della rocca, lentamente il castrum Russi, come tanti altri luoghi fortificati, ha perso quella che era la sua primaria funzione di rocca eretta a controllo e difesa del territorio. Importanti sono la Villa Romana del I° secolo a.C., scoperta per caso nel 1938, il Palazzo San Giacomo, la Chiesa Arcipretale dedicata a Sant'Apollinare e il Museo dell'Arredo Contemporaneo, unico in Italia, che raccoglie brani della storia dell'arredo dal 1880 al 1980, con storia del disegno, della grafica, della moda, dell'architettura e delle arti applicate.



SAN CASCIANO DEI BAGNI (SI) E' un tranquillo centro termale collinare, situato al confine meridionale della provincia di Siena. Già dallo stemma comunale (tre fanciulle che si bagna-no) si comprende l'importanza dell'attività termale nella sua economia. E' ricca di testimonian-ze storiche ed archeologiche come il Castello, già presente in un documento che risale all'an-no Mille, la Collegiata Romanica ed i resti delle Terme Romane "Fontes Clausinae" con ritro-va menti di epoca Etrusca. Interessanti escursioni si possono effettuare a Chiusi, Cetona, Sarteano, Città di Pieve, Orvieto, Acquapendente, il Monte Amiata.

STIGLIANO - CANALE MONTERANO (RM) Sorge in una bellissima zona dell'entroterra lazia-le non lontano dal Lago di Bracciano e dagli insediamenti etruschi di Cerveteri. E' un borgo con adiacente le antiche terme romane. Le prime testimonianze risalgono agli etruschi, molto lega-ti al culto delle terme, ma le Terme di Stigliano raggiunsero il suo massimo splendore in epoca romana: infatti già nella Roma Imperiale l'imperatore Tiberio la elesse residenza per le cure ter-mali, fino ad arrivare ai giorni nostri in cui le Terme di Stigliano continuano a far parlare di sé per le proprietà miracolose delle loro acque. Nei dintorni è possibile praticare diversi sport, stare a contatto con la natura grazie alle Riserve Naturali presenti in zona, visitare molti luoghi di inte-resse storico-artistico-culturale (Canale Monteranno con le rovine della città morta di Monterano, l'Eremo di Montevirginio, Palazzo Patrizi, Castello di Bracciano etc).

VILLALTA DI GAZZO PADOVANO (PD) E' un piccolo comune immerso nel verde delle rigoglie-se campagne venete, in posizione strategica tra Padova e Vicenza. Ottimo punto per escursioni giornaliere alle località di più ampio interesse come Venezia, Verona e le ville della riviera. Il nome Villalta sembra derivare da un leggero altipiano della zona presso la chiesa parrocchiale rispetto al resto del territorio oppure dall'antica famiglia Villa Alta. La vecchia chiesa parrocchiale di cui si hanno notizie fin dal 1500 è stata ristrutturata e i pezzi di valore portati nella Chiesa nuova anche se all'interno si possono ammirare stucchi ed affreschi; oggi è sconosciuta e viene utilizzata come auditorium per concerti, spettacoli teatrali e in occasione di feste conviviali della comunità. Per Villalta passano le rogge, canali per l'irrigazione o per muovere mulini, Alearda, Riello e Puina. Anche a Villalta esiste un vecchio mulino ormai in disuso nel confine con Quinto Vicentino. Essendo Villalta una piccola frazione, Villa Tacchi resta la struttura più importante, antica villa del 1600 costruita dalla famiglia vicentina dei Guzzo Beretta, proprietari terrieri della zona e acquista-ta nel 1800 dalla famiglia Tacchi, esattori provenienti dal Trentino. Questa Villa, divenuta oggi Hotel, mantiene al suo interno la classica suddivisione veneta con salone centrale su cui si affac-ciano stanze laterali comunicanti, e al suo interno si possono ammirare decorazioni pittoriche del tardo Ottocento, travi in legno decorato e pavimenti in terrazzo veneziano.

